LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO, via Roma ang. via Berchet, tel. dal 43-042 al 45-048

DIREZIONI: Corrispondenza R.P.L., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-010 43-051. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 90. Finanz. L. 180. Necrol. L. 60 - Pubbl. economica, cambio in base di tariffe. Nel testo del giornale (tel. 41-020): Arte cinemat., Sport, Nascite, Lauree, Uscite, Scuole, Segnendo la Crocera. I divertimenti; L. 300 la linea in c. c. Pagam. Abbonati, — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1800; Semestre L. 900; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 3600; Semestre L. 1800; Trimestre L. 900; C/c postale N. 2/20710

SABATO 25 Gennaio 1947 - Anno III - Num. 20

Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

La terza Camera

I vivaci ed appassionati dibattiti fra i sostenitori della Camera unica e i fautori del sistema bicamerale, chiusosi colla vittoria di quest'ultimi, saranno probabilmente un curioso coronamento: non più due, ma ben tre Camere vi saranno forse in Italia, poichè l'assemblea nazionale, formata dalle due Camere elettive, dovrebbe assumere funzioni così preminenti da averne fisonomia ed individualità proprie, tali da farne un vero e proprio terzo consesso.

Perchè questa inflazione camerale? Il grave e cruciale problema di dare stabilità al governo parlamentare (nella forma deviata che assume là dove non esistono due soli partiti prevalenti che si alternano al potere capaci di sostenere il Gabinetto con una salda maggioranza per tutta la durata della legislatura), avrebbe suggerito l'accorgimento di *togliere ad ognuna delle due Camere la potestà di dare o di negare la fiducia al governo per conferirla invece all'assemblea nazionale, composta dalle due Camere riunite.*

L'idea è di per se stessa seducente. Anzitutto radicherebbe nella prassi italiana quella distinzione, a cui già accennammo in alcuni nostri articoli, e che costituisce una caratteristica della Camera dei Comuni, fra il voto *costruttivo* e il voto *di sfiducia*, cioè fra la disapprovazione dei mezzi e del modo con cui s'intende risolvere un dato problema, sulla finalità del quale si può essere tuttavia d'accordo, e il voto di sfiducia che investe l'indirizzo politico del governo. La dissociazione del dissenso politico da quello tecnico dà modo ai singoli deputati di conservare autonomia di atteggiamenti e di critica da cui i partiti al governo traggono avvertimenti salutari, pone in guardia gli organi burocratici cui spetta la formulazione dei progetti, promuove la collaborazione di tutte le forze attive dello Stato.

Nella progettata sistemazione nostra, quando il governo fosse in minoranza in una o nell'altra delle Camere dovrà decidere se modificare il suo atteggiamento e uniformarsi alla volontà della maggioranza o invece porre la questione di fiducia, e questo dovrebbe avvenire in quei soli casi in cui si rivelasse una gravità che esula dal quadro tecnico di un provvedimento.

In questa ipotesi l'assemblea nazionale verrebbe riunita e dovrebbe, dopo un approfondito dibattito sulle dichiarazioni del governo, pronunciarsi a concedere o negare la fiducia.

Come si vede questa assemblea, pur formata dai membri delle due Camere, costituirebbe in realtà una vera terza Camera. Poichè non avrebbe il solo potere del «Parlement» francese (la denominazione di assemblea nazionale è ora riservata alla Camera dei deputati) pur esso formato dalla riunione delle due Camere, di eleggere il presidente della repubblica, ma avrebbe un potere superiore, una volontà sua propria che prevarrebbero sulla volontà e sui poteri della singole Camere; sarebbe, con una sua particolare e diversa fisonomia, il consesso politico per eccellenza in cui si dibatterebbero le maggiori questioni politiche e le più appassionanti; lasciando alla Camere le funzioni di ordine tecnico legislativo e quelle di controllo. La stessa solennità della riunione della assemblea contribuirebbe a rinforzare il senso di responsabilità dei gruppi politici, sui quali intensa convergerebbe l'attenzione del popolo, e ciò non potrebbe mancare di costituire una valida remora alle improvvisazioni e ai colpi avventati di maggioranze fittizie, contribuendo a rendere più seducente il sistema ideato.

* * *

Senonchè è anche da meditare sul rovescio della medaglia. In sistemi di governo di partiti fortemente controllati l'autonomia dei singoli membri è quasi annullata, cosicchè l'atteggiamento tenuto in una delle Camere può facilmente riprodursi nell'assemblea nazionale. Che se poi in questa il governo riuscisse ad ottenere una maggioranza sulla quale non può contare nell'una o nell'altra delle due Camere, la funzione di governo verrebbe praticamente annullata e si dovrebbe ricorrere ugualmente a altri rimedi. La questione sarebbe ancora più complessa quando non fosse ammesso lo scioglimento delle Camere se non dopo un certo tempo dalle elezioni o quando esse stesse dovessero consentirlo. Nè la perfetta parità di poteri fra le due Camere, assicurata dal fatto che ognuna di esse potrebbe provocare la riunione della assemblea, è ragione tale da togliere i dubbi sull'esautoramento inevitabile che alle stesse Camere proverrebbe dall'avere sottratti i dibattiti che involgono le fondamentali questioni dell'indirizzo politico.

In ogni caso, ed è questa la più forte obbiezione, quando si determinasse un contrasto fra la assemblea nazionale e una delle Camere non verrebbero superate le ragioni di scioglimento del conflitto con i sistemi classici, meno meccanici e più duttili. Lo scioglimento delle Camere, e il deferimento al popolo delle questioni, mediante l'istituto del referendum, applicato in tutte le sue possibilità e tecnicamente regolato, rimangono pur sempre se applicati con tatto e con finezza secondo lo spirito del sistema i mezzi migliori per risolvere i conflitti politici, senza appesantire e complicare con nuovi organi l'apparato costituzionale dello Stato.

Emilio Crosa

UN PASSO INDIETRO NEGLI SVILUPPI DELLA CRISI

Compromesso o Governo di minoranza?

Le decisioni dei quattro partiti interpellati hanno sbarrato la strada al primo progetto di De Gasperi - Le obiezioni sul programma e sulla formazione del Gabinetto dell'on. Togliatti e di Nenni - Il rifiuto dei saragatiani e di Carandini

Roma, 24 gennaio.

La speranza di De Gasperi di formare rapidamente il Governo, di risolvere, cioè, il tempo il primato questa crisi — come si può dedurre dalle sue dichiarazioni di stasera — non è stata coronata dai fatti. Le decisioni comunicategli dai quattro partiti con i quali egli pensava di formare la nuova coalizione governativa hanno compromesso il suo progetto.

Un equilibrio introvabile

Il Presidente stasera ha voluto tirare le somme con i suoi diretti collaboratori e con gli esponenti del suo partito. Ha perciò a lungo conferito con gli on. Gronchi, Spataro e con i ministri Campilli, Micheli e Cingolani. Che fare? E' questo interrogativo che sembra De Gasperi si sia posto all'ultim'ora dopo l'atteggiamento dei vari partiti emerso dai colloqui della giornata e dalle dichiarazioni dei *leaders*. Raccogliamo a puro titolo di cronaca la voce che De Gasperi tenterebbe, *extremis ratio*, una formazione ministeriale omogenea di soli democristiani con la quale si presenterebbe alla Costituente per tracciare la reale situazione del Paese e affrontare la battaglia. Un suo amico e collaboratore l'on. Spataro, fiducioso che la caduta dei prezzi significa quasi sempre crisi e milioni di disoccupati. *Inflazione e deflazione sono due sventure, testa e croce della stessa medaglia.*

I prezzi dipendono anche dalla domanda e dall'offerta. Naturalmente dalla domanda solvibile, cioè in grado di pagare la merce che compra, altrimenti la domanda sarebbe sempre illimitata. Dobbiamo quindi produrre di più perchè molte merci giungano sui nostri mercati. Ma che cosa, dato che la maggioranza degli italiani sono ormai così poveri che spendono quasi tutto il loro reddito per mangiare? Prodotti alimentari e di prima necessità, inoltre merce esportabile che ci procuri valute pregiate e beni indispensabili.

Da Roma De Gasperi informa che appena formato il nuovo Ministero tutti gli sforzi saranno diretti alla stabilizzazione della moneta. L'avvenire di tutti dipende dalla riuscita di questa impresa. Riuscirà? Non arrischiamo previsioni. L'esito dipende non solo dall'energia e dalla perspicacia di pochi uomini, ma dalla coscienza e dalla disciplina dei partiti e dei cittadini. Per chi esige una risposta, limitiamoci a consigliare: testa o croce?

g. d. b.

Testa o croce?

Tutti sanno che cos'è la moneta: una merce che può essere scambiata con qualsiasi altra. In quale misura? Questo è il grosso affare. Paul Reynaud, ex ministro delle finanze francesi, afferma: «prezzi e moneta sono la stessa cosa, testa e croce della stessa medaglia». Il costo di tutte le merci dipende da tre fattori: il lavoro, l'interesse del capitale, gli utili (anche le materie prime non sfuggono alla regola generale). L'aumento o la diminuzione nel costo di questi tre fattori provoca un aumento o una diminuzione dei prezzi delle merci. Da noi la riduzione dei salari è esclusa, dato il costo della vita; mentre è forse possibile, con un uso più efficiente, l'alleggerimento dei cosidetti scontributivi. Non rimane quindi che una domanda: può diminuire il prezzo del denaro e la misura degli utili?

Moneta, prezzi, salari sono la stessa cosa. Tuttavia, in regime di disordine monetario, i prezzi salgono rapidamente e i salari adagio, gradino per gradino. Quando giunge il sospirato aumento della mercede, il rialzo dei prezzi lo ha già divorato. In regime di deflazione il fenomeno è inverso: i prezzi diminuiscono più in fretta dei salari. Chi vive di salario o di stipendio ne trae vantaggio? Dipende dal destino che lo attende; perchè la caduta dei prezzi significa quasi sempre crisi e milioni di disoccupati. Inflazione e deflazione sono due sventure, testa e croce della stessa medaglia.

I prezzi dipendono anche dalla domanda e dall'offerta. Naturalmente dalla domanda solvibile, cioè in grado di pagare la merce che compra, altrimenti la domanda sarebbe sempre illimitata. Dobbiamo quindi produrre di più perchè molte merci giungano sui nostri mercati. Ma che cosa, dato che la maggioranza degli italiani sono ormai così poveri che spendono quasi tutto il loro reddito per mangiare? Prodotti alimentari e di prima necessità, inoltre merce esportabile che ci procuri valute pregiate e beni indispensabili.

Da Roma De Gasperi informa che appena formato il nuovo Ministero tutti gli sforzi saranno diretti alla stabilizzazione della moneta. L'avvenire di tutti dipende dalla riuscita di questa impresa. Riuscirà? Non arrischiamo previsioni. L'esito dipende non solo dall'energia e dalla perspicacia di pochi uomini, ma dalla coscienza e dalla disciplina dei partiti e dei cittadini. Per chi esige una risposta, limitiamoci a consigliare: testa o croce?

g. d. b.

Segni nel cielo

I pensatori e osservatori politici (e anche gli uomini di partito e di governo) che vogliano vedere a fondo nel mondo contemporaneo, cercando d'individuarne — oltre le apparenze effimere — le tendenze profonde, faranno bene a uscir fuori, di quando in quando, dal loro campo specifico, interessandosi a quanto succede nelle zone contigue: tecnica, scienza, filosofia, in cui si trova quasi sempre la chiave anche delle grandi trasformazioni sociali. Vogliamo tentare di gettarvi uno sguardo, come si diceva una volta, «a volo d'uccello»?

Mentre il Novecento segna finora, in politica — attraverso lo scatenarsi delle guerre imperialistiche e della lotta di classe — il trionfo di quelle filosofie materialistiche, o in genere immanentistiche, dominanti nel secolo scorso, nel campo filosofico affiorano invece, da qualche decennio, nuovi indirizzi: caratterizzati essenzialmente dal progressivo affermarsi di un neo-spiritualismo, il quale mira a battere in breccia quell'idealismo, che sul principio del secolo aveva a sua volta (per merito soprattutto del Croce) così vigorosamente sopraffatto il positivismo materialistico prima imperante.

E poichè, come dicevamo sopra, i fenomeni politico-sociali seguono generalmente a distanza i movimenti del pensiero, modellandovisi od ispirandovisi, è lecito porsi pertanto una domanda, supremamente interessante, *per tutti*: se questa rinascita neo-spiritualista è effettiva ed è vitale (come a noi sembra, in misura assai maggiore dell'esistenzialismo oggi di moda), a quale nuova forma d'ideologia politica potrà esso dar luogo? Marxismo e leninismo furono i prodotti della filosofia materialistica, legati ad essa ed alle sue fortune ben più strettamente di quanto comunemente non si creda («i socialisti sono materialisti», ha ribadito Nenni, non più tardi di ieri, al Congresso di Roma: e per esser nel vero avrebbe solo dovuto dire, in luogo di *socialisti, marxisti*). Il liberalismo «storico», o capitalistico, fu in stretti rapporti coll'immanentismo hegeliano da una parte, e coi darvinismo dall'altra, a seconda del clima nazionale in cui fiorì, italo-tedesco oppure inglese; il manifestismo discende da quell'altra forma, aberrante, d'immanentismo che fu l'attivistico vitalismo nietscheiano; la democrazia cristiana s'ispira, a sua volta, al neo-tomismo: che cosa sarà dunque per produrre, poniamo, il neo-spiritualismo di Henri Bergson?

* * *

La domanda, dicevamo, interessa supremamente un po' tutti. Ed invero, se a seguito delle nuove vedute scientifiche e speculazioni filosofiche, nonchè all'apparizione di nuovi maestri di vita, una vera e propria «ondata di fondo» (e non una semplice increspatura superficiale) si producesse in senso spiritualistico, noi vedremmo senza dubbio succedere qualcosa di formidabile in ogni campo, e la storia umana cambiar direzione un'altra volta, abbandonando la via che segue da ormai più di tre secoli. Tutte le forme politico-sociali che abbiamo ora elencate, e in cui si manifesta la crisi e il convulso l'umanità contemporanea, saturo di una «terrestrità» che la ossessiona e non l'appaga; tutto — marxismo, capitalismo, attivismo feroce e frenetico del nazifascismo — verrebbero travolte e spazzate via da qualche cosa di assolutamente nuovo, da una di quelle correnti di fiducia e di gioia creatrice, che danno origine ed alimento ad una nuova civiltà.

Il limite e la forma perfetta di questa gioia, che inzeppa di fiori il deserto e cupo cuore degli uomini d'oggi, sarebbe dato dalla rinnovata (e ogni perduta) fiducia che lo sforzo umano sopra la terra partecipi, e sia corretto, da un divino sforzo creatore nell'intero universo; e che i valori faticosamente conquistati dagli uomini — dall'amore della madre alla saggezza di Goethe — non siano travolti dalla morte ma si salvino nella eternità. Se ciò avvenisse, se gli uomini tornassero a imparare a vivere poeticamente, o addirittura misticamente, la concezione delle cose e delle competizioni economiche — che rende ogni giorno più assurdamente spietata la lotta delle classi e delle nazioni — si attenuerebbe come un incubo vano; l'e alcuna che ci fa tanto feroci» ritornerebbe abitabile e umana nuova abbeggierebbe sopra la terra, in cui il materialismo storico risulterebbe inoperante, come nella civiltà asiatiche, o nel medioevo bizantino o nel Duecento cristiano.

Il gigantesco travaglio della scienza e della filosofia di oggi è immensamente meno ostile a queste eterne aspirazioni degli uomini che non un secolo addietro: esse esplorano ansiosamente l'orizzonte, non più chiuso dal determinismo, come *soeur Anne* dall'alto della sua torre, se da qualcuno dei punti cardinali sopraggiunga il liberatore. Un ciclo similmente di civiltà — la civiltà cristiana — minaccia di chiudersi sotto i nostri occhi, atterrato da una lotta mortale coi suo nemico naturalistica: Costantino e Massenzio sono un'altra volta alle prese, sotto le mura della eterna Roma. Ma le sorti sono sospese, e nessun segno certo è ancora apparso nei cieli — messaggio dell'Invisibile — come quello che promise un giorno al Romano: *in hoc signo vinces.*

Filippo Burzio

Incontri e colloqui

Domani — oramai a generale avviso — sarà la giornata decisiva. O De Gasperi riuscirà a vedere la possibile soluzione, o dovrà rinunciare all'incarico. Ma lo farà? Non formerà, piuttosto, senza accennarvano, un Governo democristiano e si presenterà con esso all'Assemblea?

Bonomi e Nitti

Da stamane per tempo la potentissima Alfa Romeo 2900 del Presidente del Consiglio ha cominciato a sfrecciare per le vie della città. Dalla sua abitazione in via Bonifacio VIII, De Gasperi si è recato al Viminale dove si è intrattenuto a lungo con i suoi diretti collaboratori, tra cui gli onorevoli Cappa e Spataro. Quindi è andato a Palazzo Giustiniani a conferire con De Nicola sul primo ciclo dei colloqui avuti. L'automobile presidenziale si è poi diretta a piazza della Libertà e si è fermata dinanzi al palazzo segnato col numero 4, dove abita Bonomi. Il leader democristiano ha formalmente offerto a Bonomi di entrare nella futura compagine ministeriale coll'incarico di presiedere i dicasteri militari unificati o quelli delle Finanze e del Tesoro, pure unificati. Bonomi si è riservata una risposta, anche perchè le condizioni di salute lo costringeranno a rimanere in casa una quindicina di giorni. De Gasperi ha ribattuto che ciò non costituiva una difficoltà grave.

Poco dopo l'auto presidenziale è corsa verso i quartieri alti e si è fermata in via Ludovisi, sotto l'abitazione di Nitti. Anche allo statista lucano De Gasperi avrebbe rivolto l'invito a entrare nel futuro Gabinetto. Si ignora la risposta, ma sembra che Nitti abbia accolto l'offerta come una manifesta intenzione di De Gasperi di formare un «gabinetto che risponda alle effettive esigenze del Paese».

Rientrato al Viminale si è incontrato con l'on. Nenni, con il quale si è trattenuto per trentacinque minuti. Alla fine del colloquio l'on. Nenni, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Ho esposto a De Gasperi le obiezioni del partito socialista alla impostazione della soluzione della crisi sottopostami nel colloquio avuto ieri. A nostro avviso De Gasperi ha sostanzialmente un po' troppo nelle questioni di struttura e di programma». Alla domanda se le obiezioni dei socialisti fossero identiche a quelle dei comunisti, l'on. Nenni ha risposto di non conoscere quali obiezioni hanno avanzato questi.

Poi il Presidente ha avuto un colloquio di circa un'ora con Togliatti. Il manifesto comunista articolato in numerosi punti, ha formato il tema della discussione che ha assunto toni vivaci.

De Gasperi ha osservato che gli sembrava strano che «Togliatti realista», non considerasse il manifesto come una carta programmatica per l'avvenire. Ora — ha detto De Gasperi — si tratta di formare un Governo per non molti mesi, fino alla prossima consultazione elettorale, che si potrà tenere forse in settembre. Le grandi riforme quindi vanno rimesse alla futura Camera dei Deputati. Oggi bisogna operare un rimaneggiamento, ma soprattutto bisogna evitare la disfunzione registratasi nel precedente Gabinetto. Togliatti ha ribattuto che i nomi che si propongono per l'«allargamento della base politica» non sono forse tali da garantire la permanenza dell'equilibrio realizzato il 2 giugno tra i partiti».

Paratore gli sembra, seppure meglio orientato, un uomo dello stampo di Corbino. Anche la candidatura di Carandini agli Esteri offre spunti di critica alla sinistra (ma stasera si apprende che Carandini, giunto da Londra nella capitale, convocato d'urgenza, si è mostrato contrario ad accettare l'incarico per il quale lo si designava).

L'o.d.g. dei saragatiani

Nel pomeriggio poi, al Viminale è stato un susseguirsi di personalità politiche. Primo a giungere l'on. Canevari, già capo dell'intero gruppo parlamentare socialista e ora esponente del P.S.L.I. Egli ha letto la seguente risoluzione che la direzione e il gruppo del nuovo partito avevano approvato:

«Constatato che l'odierna crisi non può, nelle condizioni attuali, che dar luogo ad una soluzione la quale riproducrà con mutamenti insignificanti la situazione preesistente, si ravvisa l'inopportunità di una ulteriore partecipazione socialista ad una formula di governo che non è stato sino ad oggi in grado di attuare neppure in minima parte il programma sulla cui base i deputati socialisti furono eletti il 2 giugno 1946».

Quando Canevari è uscito dal gabinetto presidenziale sembrava turbato. Ha dichiarato: «De Gasperi è rimasto contrariato da quanto gli comunicavo. Mi ha fatto considerazioni molto serie. Mi riconoscerà di riferirle alla direzione del mio partito».

Subito dopo è entrato nel gabinetto del Presidente il Sottosegretario Corsi (esponente del P.S.L.I. che si sa essere favorevole alla collaborazione ministeriale. De Gasperi deve aver fatto leva su di lui perchè poco dopo, mentre il Presidente era a colloquio con l'on. Facchinetti per i repubblicani, è giunto al Viminale l'on. Saragat.

Risposta a Nenni

Cosa si sono detti? Non è difficile arguirlo. De Gasperi ha insistito per una collaborazione, promettendo anche alcuni ministeri chiave al nuovo partito (Interni e Finanze o Tesoro usciteli) ma Saragat ha obiettato che ciò che aveva trattenuto il P.S.L.I. dal provocare la crisi mediante il ritiro dei suoi rappresentanti dal Gabinetto dimissionario gli impediva ora di partecipare attivamente a tentativi di rimpasti. Il colloquio è proseguito. Poi alle 20,30 è giunto il prof. Giuliano Vassalli, uno dei tre segretari del P.S.L.I.

Quindi i tre uomini hanno lasciato il Viminale. Gli ultimi due hanno confermato che rimaneva fermo il punto di vista esposto dalla direzione e dal gruppo Facchinetti e sua volta ha dichiarato che il suo partito avrebbe deciso domani il definitivo atteggiamento.

Pure a Montecitorio c'è stata oggi intensissima attività: i gruppi repubblicani del P.S. L.I. e della Democrazia del Lavoro si sono riuniti separatamente nella Sala della Lupa. Quella della Unione di quest'ultimo, Nenni ha reso ai giornalisti la seguente dichiarazione: «E' già tutto deplorevole che la crisi sia aperta in queste condizioni. Comunque è inadeguato il modo con cui l'on. De Gasperi ne ha prospettato la soluzione sia per quanto riguarda il programma sia per quanto riguarda la struttura del nuovo Governo».

La dichiarazione nenniana è stata subito conosciuta al Viminale da De Gasperi, che era in conciliabolo con esponenti del suo partito. Come abbiamo detto all'inizio, non è riuscita a far uscire fuori dai gangheri il Presidente, che ha risposto:

«Sono sorpreso della dichiarazione dell'on. Nenni. Ci deve essere un equivoco. La crisi virtualmente era già aperta quando arrivò in America un telegramma di Nenni che annunciava la necessità e l'urgenza di riesaminare la situazione politica in seguito all'esito del congresso socialista. Giunto a Roma mi si ripetè da ogni parte che il coadetto chiarimento invocato a gran voce ancor prima della mia partenza era divenuto inevitabile anche formalmente in seguito alle dimissioni di Nenni e al voto del congresso repubblicano. L'on. Nenni è personalmente tra quelli e mi ha inoltre espresso l'avviso che la crisi doveva esser generale. Ora egli mi annuncia un certo irrigidimento del suo gruppo. Devo osservare che, se è vero che il suo gruppo è notevolmente indebolito, appunto per questo esso ha interesse di dimostrare che il peso specifico rimane immutato».

De Gasperi sembra quindi deciso a fare il «governo che governi» e a non cedere — secondo quanto dicono i democristiani — a ricatti. E' quanto vedremo.

Le industrie e l'energia

I giorni di ferie estive saranno in parte salvati

Roma, 24 gennaio.

E' stato reso di pubblica conoscenza in tutti i suoi particolari, il testo dell'accordo sul trattamento ai lavoratori del Nord durante l'inattività per lare interesse, oltre a quanto ieri comunicato, l'articolo 3, che annuncia: «Dopo esaurito il recupero delle ore di salario anticipato sarà proceduto anche al recupero totale o parziale delle ferie anticipate in modo da consentire la possibilità di disporre di almeno sei giorni di ferie nel periodo normale.

I lavoratori non possono rifiutarsi di eseguire anche i maggiori orari, fino a 10 ore giornaliere. I turni festivi effettuati per la utilizzazione degli impianti durante i giorni feriali, non danno luogo a maggiorazioni.

Una commissione nazionale per risolvere il problema dell'energia elettrica è stata formata quest'oggi dal ministro Romita con gli ingg. Visentini, Virgili, Bottani, Angelini, Benedetti e Beimi. La stessa commissione si è immediatamente riunita e, dopo breve discussione, ha proposto al ministro Romita la rinuncia da parte delle regioni centro-meridionali dell'energia elettrica che ancora giungeva dal Nord e calcolabile in circa 6 milioni mensili di kwh.

DIFFICILE INVERNO anche per l'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Con un freddo da Siberia e il carbone scarso, i giornali inglesi pubblicano delle notizie che levan la voglia di leggerli. Il ministro dei viveri ha detto che sarà difficile mantenere ora pure per sei mesi dell'anno corrente la razione della carne al presente livello di uno scellino e due denari per settimana (un paio di bistecchine secche secche con relativo osso) e per lo stesso ammontare bisognerà accettare ora tre denari di uue in scatola asciutto e sfacciato.

Un altro membro del governo ha annunciato che diventa inevitabile ridurre la razione del pane; i pesci saranno abbondanti in primavera, ma dovranno essere esportati in Germania perchè in Inghilterra non vi sono abbastanza grassi per friggerli (si vede che in Germania si mangiano crudi); la razione di «bacon» — due fette trasparenti per persona alla settimana — non potrà in alcun modo essere aumentata entro il 1947; il burro resta quello che è e passeranno degli anni prima che si ritorni a qualcosa di comparabile all'anteguerra; le uova — se le galline ci assisteranno — saranno al livello di quest'anno, cioè uno al mese per persona (due uova se siete una donna incinta). E se tutto andrà bene potremo ancora lavarci le mani con lo stesso numero di saponette dello scorso anno. Dopo di che i lettori potranno prepararsi ad un pranzo succulento...

Frattanto vi sono segni che il governo è seriamente preoccupato della tendenza delle Trade Unions, di perseguire l'aumento dei salari. Sembra che la Trade Union delle industrie edilizie, sia in procinto di presentare una richiesta di aumento di salari per il milione e più di lavoratori iscritti alla stessa. Se questo dovesse avvenire, il costo delle nuove case in costruzione verrebbe ad aumentare di un ottavo.

Il primo ministro Attlee ha preso parte a una seduta del consiglio esecutivo del partito laburista che ha una sezione di Trade Unions di dodici membri. E' risultato che è stato discusso il problema salariale.

f.

Bevin e Stalin d'accordo sulla vitalità dell'alleanza

Londra, 24 gennaio.

Il ministro degli esteri britannico ha annunciato stasera che il generalissimo Stalin, ha accettato le assicurazioni della Gran Bretagna secondo le quali essa non ha intenzione di denunciare l'alleanza anglo-sovietica.

Da fonte bene informata si apprende che Bevin approfondirà la dichiarazione del generalissimo Stalin che l'estensione della validità del patto anglo-sovietico da 20 a 50 anni potrebbe essere accettata da Mosca «solamente se venissero eliminate le riserve che indebolissono questo trattato».

La prima mossa sarà probabilmente costituita da una definizione della natura delle riserve a cui ha fatto cenno il Governo sovietico. L'articolo 4 dell'alleanza anglo-sovietica prevede che le parti interessate si formeranno una reciproca assistenza militare contro qualunque futura aggressione da parte della Germania o di altri Stati nemici, ma tale articolo, in base all'attuale trattato, rimarrà in vigore fino a che le due parti «rimarranno unite agli altri Stati nell'adottare le proposte per un'azione comune mirante a preservare la pace ed a resistere alle aggressioni che dovessero verificarsi nel periodo post-bellico».

Nel pressochè simile patto franco-sovietico del 1944 manca l'articolo che considera il reciproco aiuto militare alla stregua di una garanzia temporanea destinata ad essere sostituita da un sistema generale di sicurezza, ma si ignora se il Governo sovietico accetterà che tale articolo venga mantenuto anche dal trattato con la Gran Bretagna così da rendere assoluto il reciproco aiuto militare.

I nuovi ruoli degli impiegati statali

Roma, 24 gennaio.

La commissione per la riforma dell'amministrazione statale ha elaborato un vasto progetto che trasforma completamente i ruoli degli impiegati statali. Come si sa la burocrazia è attualmente composta di 13 gradi variamente suddivisi in tre gruppi: a, b, c. Con il nuovo progetto i dipendenti dello Stato verrebbero così inquadrati: gruppo A - 4 gradi: segretario, capo sezione, capo divisione, direttore generale; gruppo B - 3 gradi: vice ragioniere, ragioniere, ragioniere capo; gruppo C - 2 gradi: applicato, archivista, usciere.

E' tornato il freddo

INTRA. — Nelle ultime 24 ore la temperatura della regione del Lago Maggiore è scesa notevolmente, toccando anche gli 11 sotto zero. Sulle montagne si segnalano buone di neve.

FIRENZE. — Una nuova ondata di freddo si è abbattuta in questi giorni sulla Toscana: ove il termometro è sceso e si mantiene anche a 6 e 7 gradi sotto zero nella zona a più basse altitudine. I massimi del freddo si sono registrati sulle montagne pistoiesi: 18 sotto zero ieri a San Marcello; 20 a Campo Tizzoro e 22 all'Abetone.

ANCONA. — Il maltempo imperversa sulla nostra città; dall'altra sera nevica.

BARI — La città è di nuovo sotto una spessa coltre di neve che paralizza quasi del tutto la circolazione.

VENEZIA. — La seconda ondata di freddo ha fatto registrare nuovamente temperature bassissime in tutto il Veneto. Nella città, il termometro, pur scendendo sceso a 6e sotto zero, non ha ancora raggiunto i minimi di 20 giorni or sono. Anche stavolta la punta estrema è registrata da Asiago, dove si sono avuti 36 sotto zero.

L'assassinio di Matteotti nel racconto di Dumini

L'aggressione sul Lungotevere e la folle corsa con il cadavere sull'automobile -- Il mandato di Marinelli -- "Stavolta sono stato sincero,,

Roma, 24 gennaio.

Dicotto interrogatori differenti l'uno dall'altro e contrastanti dichiarazioni; ecco il «curriculum» processuale con cui Amerigo Dumini si è presentato stamane ignaro al giudice per rendere la sua ultima autodifesa.

Dumini di oggi? Chi potrebbe riconoscere in lui l'uomo di 36 anni or sono, quando apparve al processo di Chieti altero, arrogante, spavaldo? Chiuso, non rugo, nell'espressione del volto si erra un non so che d'incerto, fra il trasognato ed il guardingo. Parla con voce calma, pacata, misura i gesti gravi. Si esprime in un linguaggio efficace; la sintassi ancora — si vede — l'intelligenza scorta ed una sufficiente prontezza di spirito, tessata a tratti da una non repressa aria di sfida: come qualche si dichiara pronto a dimostrare in qualsiasi momento, ad onta del suo fisico danneggiato, di essere in grado di guidare un autotreno con rimorchio e quando, richiesto di particolari sulla corporatura fisica del povero Volpi, accenna, ad esempio, quella di un avvocato della difesa Rossi.

«Dite la verità!»

Letto le imputazioni a carico dell'interrogato — appartenenza alla «ceka», correità nell'omicidio Matteotti, sequestro di persona ai danno dell'on. Marcotaui, violenza privata e falso generalità — il Presidente Erra, rivolto al Dumini, esce in un'esclamazione che vorrebbe essere un viatico perchè fosse fatta luce piena una buona volta: «Dica finalmente la verità!».

Dumini: — Da venitre anni a questa parte intorno al mio nome si è diffuso un alone di calunnia. Mi si sono addebitati i più gravi delitti. Il mio certificato penale riporta, però, solo due condanne: la prima, quella di Chieti, per il processo Matteotti, la seconda a 14 mesi di reclusione per offese al duce. Non nutro rancore verso i miei nemici.

Venendo a parlare della «ceka», dichiara: «Appresi solo dai giornali, dopo l'uccisione di Matteotti, che la squadra di cui facevo parte aveva il nome di «ceka». Nel maggio 1924 Marinelli mi annunciò che stava per costituire una squadra addetta alla disciplina e alla difesa del partito degli antifascisti, con compiti di investigazione. Io ebbi l'incarico di seguire un intrigo fra una russa ed un capitano della milizia». Quindi continua scagionando Cesare Rossi da ogni ingerenza con l'affare Matteotti. Nemmeno Mussolini era al corrente di quanto stava tramando Marinelli contro il deputato socialista. Poi inizia il racconto vero e proprio del fatto delittuoso.

«Io — dice — il giorno del delitto guidavo la macchina, e ciò è comprovato da numerose testimonianze, fra cui quella di Nello Quilici, redattore capo del «Corriere italiano», che mi vide riparare la macchina in garage, e quella di Povoromo, qui presente, che era nella macchina. Non ho mancato di manifestare in vesti anni il mio cordoglio per ciò che avvenne per nostra colpa, ma non per nostro volere, le non ho alcuna preparazione politica: forse sono l'unico italiano che non ha mai letto un discorso di Mussolini. Il rapimento di Matteotti avvenne in modo imprevisto. Insieme con Volpi, Malacria, Povoromo e Viola andavamo quel giorno con la macchina verso la via Flaminia, di ritorno dalla trattoria. Ad un certo punto, Volpi si mise a gridare: «Ferma, fermai». Fermai bruscamente, tanto che Povoromo battè con la testa contro l'intelaiatura della carrozzeria e si fece anche male. Volpi, che aveva visto Matteotti, scese subito, seguito da Malacria. Io rimasi sull'automobile e vidi sui marciapiede un gruppo di uomini che si colluttavano. Matteotti aveva ricevuto due pugni allo stomaco ed era caduto a terra. Poi fu deposto davanti la macchina.

La lotta nell'automobile

«Ci avviammo verso la periferia ed un tratto, sentii picchiare ad un vetro del tramezzo che divide l'interno della macchina dal posto dell'autista. Feci scorrere il vetro. Mi dissero: «Guarda Matteotti sta molto male». Fatti alcuni chilometri, fermai l'automobile e vidi il corpo di Matteotti riverso sullo schienale, nel corpo reclinato a sinistra che battava dalla bocca un rivolo sanguigno. Cercai di rianimarlo, ma in breve mi accorsi che avevamo nella macchina non più fresca. Si sta lettura poi di varie deposizioni rese dal Dumini nel 1924, che risultano in contrasto con l'interrogatorio odierno. Nessuno si scandalizza per ciò. E' noto che Dumini dette versioni differenti dalla realtà, prima perchè invitato da De Bono a mantenersi sulla negativa e in seguito per non accusare Marinelli. «Stavolta sono stato sincero» ha concluso Dumini.

Non vi è dubbio che questo è il processo delle ombre e delle sfingi.

m. a.

Amerigo Dumini

Si lancia la notizia che la Macciacchini è viva

Milano, 24 gennaio.

Si fa strada l'ipotesi che la morte di Lambrate, tuttora giacente all'obitorio, non sia Eva Macciacchini, ma una donna più giovane dell'avventuriera perugina, una donna forse di circa 30 anni.

Il cadavere dell'obitorio è stato pienamente riconosciuto dalla mamma, da una sorella della Macciacchini e da quel Carlo Ricordi che ha convissuto lungamente con lei ed è padre del di lei figlio. Il riconoscimento è avvenuto in base alla scoperta di certe cicatrici alla gamba e di una sotto il seno della donna e per il rinvenimento accanto al cadavere di quella spilla da pochi soldi a che pure era al care ricordo per la morta. Ma nonostante questi segni un giornale del pomeriggio lancia la sensazionale notizia che Eva Macciacchini è viva.

Lancia infatti un po' interdetti il fatto che una donna della sostanza della Macciacchini abbia avuto bisogno di compilici per derubare la rimessa. Ruby Nalder residente a Moltrasio, dopo aver fatto per tre mesi la parte di cameriera affezionata, si avanza per la prima volta nella casa in sera della rapina, sia stata fatta appositamente per far credere in non successiva riesa avvenuta fra i quattro per la spartizione del bottino e dare insomma una parvenza di logica all'assassinio della Macciacchini. A questo proposito si osserva che più volte nella sua avventurosa vita la Macciacchini ha tentato di sparire della circolazione, assumendo i più svariati nomi, cambiando colore dei capelli, alterando quanto possibile le caratteristiche somatiche. Non più tardi di tre mesi fa era giunta a noa madre la notizia che Eva si era suicidata, gettandosi nelle acque del Lario. Una donna infatti era stata trovata cadavere presso Cadenabbia, le mani legate da un doppio giro di fil di ferro, ma poco più tardi si era fatta la constatazione che l'annegata non era Eva Macciacchini. Era andata male anche questa volta per l'avventuriera. Non rimaneva, forse che tentare ancora una volta ed ecco l'avventuriera tramutarsi in Elena Fossi, farsi assumere dalla signora Nalder entrare nelle sue grazie architettando il colpo. Il bottino è rimasto nelle sue mani riuscendo a sorpirio ai complici, Eva viene a Milano. Cerca l'occasione buona per sparire: ha già pronto il passaporto intestato al nome di Elena Bricchi. Si verifica l'evento misterioso della morte di Lambrate. Forse la Macciacchini sapeva che una donna doveva essere uccisa, una donna con all'incirca le sue carat

CRONACA CITTADINA

Stupore a Strambino per l'inchiesta in corso

Miliardi di materiali volatilizzati in poco più di trenta giorni

Giuseppe Orengia nega di essersi impadronito del bottino del treno - Si prevedono perquisizioni in cascine della zona - Nostra visita ai deserti campi di raccolta

L'operazione compiuta dai carabinieri nella frazione Cerone di Strambino, sta passando ormai, per importanza, in seconda linea. L'assalto al treno affittuato dagli Orengia e gli altri saccheggi eseguiti nei giorni immediatamente precedenti e seguenti la liberazione, sebbene abbiano fruttato ai due fratelli centinaia di milioni, sono poca cosa in confronto dei furti compiuti, nel volgere di un mese, nei campi di raccolta del bottino di guerra costituiti dagli alleati nella zona. A quasi cinque miliardi si fa ascendere infatti il valore degli oggetti sottratti. Migliaia di automezzi e di cavalli, cannoni e carri armati, macchine e altri oggetti predati dalle colonne nazifasciste in ritirata dopo la resa di queste avvenuta il 2 maggio 1945, erano stati ammassati senza ordine alcuno in vasti spiazzi cintati da semplice filo spinato. L'indescrivibile confusione dello spettacolo, che non sarà facilmente dimenticato da chi ebbe occasione di vederlo, dava la vera impressione della disfatta di un'armata.

Inutili custodi

Siamo passati ieri in automobile per quella località: nei pressi di Vische, a S. Bernardo fra Strambino e Ivrea, a Gravellino vicino alla Dora non un rottame, non un segno di quell'enorme bottino. I campi, bianchi di neve, erano uguali a quelli di altre zone attraversate. Ma il fatto straordinario è questo: nel corso di un mese nei vasti recinti non era rimasto che un quinto di tutto il materiale raccolto. Eppure nè gli alleati nè le autorità italiane avevano fatto trasportare altrove un solo oggetto. Come era potuta avvenire una così rapida dispersione?

Abbiamo parlato con diverse persone dei luoghi e abbiamo raccolto informazioni varie. Qualcuno ci ha detto, infatti, che la sorveglianza nei campi era più nominale che effettiva: chiunque poteva mettere mano sul materiale ivi raccolto e non pochi furono quelli che approfittarono dell'occasione. Altri hanno affermato che la depredazione avvenuta in così grande stile che giorno per giorno si poteva constatare a vista la diminuzione del bottino. L'esistenza di tanto prezioso materiale aveva richiamato nella località da Torino, da Milano e forse da altre città, trafficanti d'ogni genere che avevano subodorato la possibilità di ottimi affari. Le contrattazioni — ci è stato affermato — non avvenivano solamente sui campi, ma anche altrove, poichè parecchi privati — quelli che i carabinieri cercano oggi di identificare — disponevano da padroni del bottino di guerra. Un torinese comprò un giorno 500 pneumatici d'automobile, altri — di cui non ci è stata precisata la città di provenienza — acquistavano le auto a piccoli lotti.

Strane simpatie

In mille rivi diversi si è dispersa così una enorme ricchezza. Non v'è chi non veda, quindi, che l'impresa affrontata dai carabinieri del maresciallo Pogliotti per ricuperarla almeno in parte, sia estremamente difficoltosa. La sola da perlustrare, inoltre, è molto vasta, poichè è compresa fra Strambino, Caluso, Vische, Azeglio, Castellamonte e Ivrea. Le indagini, però, vengono continuate e non è da escludersi che a breve scadenza sia eseguita un'altra sensazionale operazione.

Prima di concludere il nostro rapido viaggio, ci siamo soffermati a Cerone, residenza degli Orengia. Abbiamo parlato con alcune persone del luogo e l'impressione generale che abbiamo riportato da questi colloqui ci ha lasciato perplessi. Mentre infatti la notizia attinte dai carabinieri e fornite dal comandante partigiano Mauli hanno assunto via via proporzioni enormi, quelle dateci dagli abitanti di Cerone tendono a sminuire la gravità delle azioni commesse dagli Orengia. Sul posto, ascoltando, tutto si ridimensiona e sembra perdere di importanza. I fuochi pirotecnici per i quali il Giuseppe avrebbe speso un milione, si riducono, ad esempio, a venti bengala muniti di paracadute in dotazione all'aviazione tedesca. Non manca in molti settori della popolazione di rivelarsi una vera simpatia per i due fratelli che si ritengono vittima di un equivoco.

Ieri, il Giuseppe Orengia, è stato interrogato dal maresciallo Pogliotti a Torino. Biondo, di media statura, a prima vista appare un uomo da nulla, ma la sua personalità si rivela non appena risponde alle domande rivoltegli.

Parla pacato, con parole misurate, e quando si trova in imbarazzo, nega recisamente o fa delle riserve. A proposito del saccheggio del treno si è chiarito completamente «ignaro» all'impresa e lascia comprendere che altri lo abbiano eseguito. Da alcune denunce giunte ai carabinieri, pare infatti che nella zona abbia operato un'altra banda che nulla aveva a che fare con gli Orengia.

Noi però comprendiamo come i carabinieri abbiano loro attribuito tale saccheggio, avendo notato che i binari della ferrovia passano appunto a pochi metri dalla cascina degli Orengia. Sarebbe così spiegato come essi abbiano potuto in breve tempo, con l'aiuto di uomini fidati, trasportare nella cascina tanto materiale pesante.

Quando il maresciallo ha contestato al Giuseppe reati di estorsione e di ricatto commessi nella zona, egli ha risposto:

Le due squadre

— Non era la mia squadra.

Di sa infatti che la squadra del Giuseppe era composta di sei uomini dei quali i carabinieri sono già sulle tracce. E l'affermazione che tende a difenderlo convalida, d'altra parte, l'accusa che egli avesse effettivamente una banda ai suoi ordini. Durante gli interrogatori sarebbe stato altresì accertato che il fratello Battista non avrebbe preso parte attiva alle imprese del Giuseppe.

Domani proseguiranno gli interrogatori e forse nella stessa giornata verranno fatte perquisizioni in altre cascine, poichè si suppone che forti quantitativi di materiale militare siano ancora celati nella zona. Le ricerche dai quadri apparentemente alla galleria di Brera, sebbene si tema che siano stati portati in Svizzera, non sono ancora state abbandonate.

Dove sarà fatta giustizia degli assassini di Villarbasse?

Si apprende che dovrebbe essere imminente la comunicazione dell'esito della domanda di grazia rivolta a suo tempo dai massacratori di Villarbasse al Presidente della Repubblica. Per l'eventualità che tale domanda sia respinta, le autorità cittadine stanno cercando un luogo idoneo alla esecuzione della sentenza, pubblica o meno, a seconda che stabilirà la Magistratura. Preclusa il Martinetto, sacro alla memoria dei martiri della libertà, rimarrebbe la regione Barca, ma la popolazione del luogo, dopo l'esecuzione del criminale Gera, giustiziato qualche tempo fa, appunto in quei paraggi, ha protestato, si che occorrerà cercare altrove. Incerta è pure la formazione del plotone di esecuzione, e non è improbabile che si debba costituire con elementi della nostra Questura.

Università Popolare. — Questa sera, sabato, nel salone dell'istituto Principessa Clotilde, in corso Galileo Ferraris 11, alle ore 21, il dottor Alessandro Galante Garrone parlerà su «L'insegnamento politico di Adolfo Omodeo». Ingresso libero.

Siamo a 148 al chilo

Non si dice pane a borsa nera ma razione di complemento

I panificatori sono convenuti ieri nella loro sede sociale per sentire la relazione del presidente Bracco, circa gli accordi presi nel corso di una precedente riunione con il rappresentante del Sindaco, dalla commissione controllo prezzi e delle squadre annonarie. Il Sindaco era d'avviso, per ragioni d'opportunità, di rimandare al mese prossimo l'aumento del pane, ma alla fine, aderendo alle richieste della categoria, aveva acconsentito all'immediata applicazione del nuovo prezzo concordato di cui abbiamo dato ieri notizia.

Nel tentativo di disciplinare la vendita del pane extra tessera, è stato altresì stabilito — in accordo con le squadre di vigilanza annonaria — di non superare le 148 lire al kg., salvo incorrere nelle sanzioni sanzionarie vigenti. E' quindi consentita la vendita del pane che non si chiamerà più di «borsa nera», ma di «complemento di razione». Ciò dimostra che per stroncare il mercato clandestino, basta cambiargli nome e renderlo legittimo.

Riduzione di treni

A motivo dell'aggravarsi della crisi nella produzione dell'energia elettrica saranno temporaneamente sospesi i seguenti treni:

Da oggi: 5 Torino P.N. part. 14,13, Alessandria arr. 17,46; 1050 Alessandria p. 16,44, Torino P.N. a. 18,10; 1093 Torino P.N. p. 11, Vercelli a. 15,30; 1094 Vercelli p. 10,50, Torino P.N. a. 14,45; 1107 Alessandria p. 12,45, Savona a. 16,36; 1105 San Giuseppe p. 11,43, Alessandria a. 14,38; 1105 Torino P.N. p. 9,15, Aosta a. 13,38; 1182 Aosta p. 12,5, Torino P.N. a. 16; 1147 Alessandria p. 12,30, Alba a. 15,1; 1144 Alba p. 13,56, Alessandria a. 16,35; 1353 Torino p. 9,15, Casale a. 11,32; 1904 Casale p. 13,30, Torino P.N. a. 16. L'accelerato 1331 in partenza da Torino P.N. alle 7,35 sarà riattivato oggi sul tratto S. Giuseppe-Savona con arrivo a Savona alle ore 18,5.

Da domani, domenica, tutti i giorni ad eccezione del sabato sono sospesi i treni: 1005 Torino P.N. p. 13,35, Torre Pellice arr. 15,8; 1008 Torre Pellice p. 19,25, Torino P.N. a. 14,50; 1133 Bricherasio p. 14,55, Barge a. 15,14; 3073 Bricherasio p. 12,54, Barge a. 13,18; 1138 Barge p. 12,16, Bricherasio a. 13,34; 8252 Barge p. 14,10, Bricherasio a. 14,40.

Sulla Torino-Nord da domani per Ceres: ore 7, 11,10, 14,40, 17,30 (feriale per Germagnano), 18,25 (feriale), 18,40 19,40 (feriale per Germagnano e festivo per Ceres).

AL CONSIGLIO COMUNALE

Può un dipendente municipale essere adibito a segare la legna?

Sono continuati ieri sera i lavori del Consiglio comunale. Aperta la seduta il Sindaco con la comunicazione che l'interpellanza presentata dal prof. Grosso, democristiano, sulla differenza fra il trattamento economico degli insegnanti laici e quello dei religiosi verrà discussa nella riunione che avrà luogo oggi alle 14, a causa della assenza dell'assessore per la pubblica istruzione, prof. Majocco.

Si passa all'esame di un lungo ordine del giorno che provoca una cinquantina di voti; per lo più si tratta di provvedimenti di ordinaria amministrazione come la sistemazione di servizi, di uffici e l'approvvigionamento di materiale per il personale municipale.

A proposito di spese per il servizio elettorale il consigliere Chiarioni, qualunquista, osserva che la Giunta non ha ottemperato alle disposizioni della legge per la nomina di una commissione di controllo: «Se che i socialcomunisti sono astuti, tuttavia mi permetto far rilevare che nella verifica del servizio elettorale desiderianmo partecipare anche noi, membri della minoranza». Il sindaco e l'assessore Pajetta riconoscono la legittimità delle osservazioni e assicurano che verrà provveduto al più presto. Il dibattito si svolge in un'atmosfera calma e serena: ogni più piccola spesa viene scrupolosamente discussa, sicuro indice che i consiglieri intendono assolvere con impegno ai loro doveri di rappresentanza amministrativa. Ciò prova pure è evidente che la collaborazione auspicata dall'on. Negarville all'inizio della nuova amministrazione non manca.

Dalla progettata sistemazione dell'ingresso dal Motovelodromo prende lo spunto il qualunquista Ollivero per invitare la Giunta a sollecitare il ripristino degli impianti dello Stadio municipale di corso Sebastopoli. L'assessore Alosi annuncia che il Comune ha già concluso i lavori d'appalto per i riparamenti in aprile lo Stadio potrà ospitare partite internazionali di calcio.

Sulla burocrazia complessa e farraginosa che blocca l'organismo municipale si intrattiene l'on. Quarello, Avvalendosi della sua competenza di vice-sindaco egli rileva che per la sola categoria degli spazzini il regolamento contempla oltre 70 categorie; occorre una maggiorazione della remunerazione base a seconda che il personale, tenga la scopa, spinga la lancia innaffiatrice oppure guida il carro o sostiene la cassetta dello spazzatore. Ricorda inoltre che l'anno scorso l'amministrazione acquistò legna destinata ai propri dipendenti e dovette farla segare da una ditta privata perchè la norma di organizzazione non stabilivano quale categoria del personale avrebbe potuto compiere l'operazione. Come esempio di burocrazia non c'è male. L'on. Quarello chiede — e il sindaco approva — che la nuova gestione promuova un'ampia riforma del regolamento interno.

Particolare interesse riveste la trattazione del concorso per la sistemazione urbanistica della zona nord di piazza Solferino. Prendono la parola l'avv. Einl, l'arch. Chevalley, l'arch. Levi-Gallo, l'assessore Migliardi, il geom. Giorsetti e l'on. Casalini. Quest'ultimo annuncia, fra l'altro, che nella prossima seduta il Consiglio sarà chiamato a discutere la definitiva ripresa della ricostruzione edilizia della nostra città affidando anche al Comune quelle iniziative che finora sono state di pertinenza dello Stato. Si nomina quindi la commissione giudicatrice del concorso: fanno parte, il sindaco, presidente, Boveda, Geymonat, Chevalley.

Schmidt si difende dicendo: «Io non so nulla»

Il criminale di guerra capitano Schmidt, capo della S.S. del «Nazionale» è stato ieri sottoposto ad un secondo interrogatorio durato ben cinque ore.

Gli è stato contestato l'orribile eccidio di Cumiana che, com'è noto, costò la vita a ben 69 innocenti civili: tanto che oggi, nella cittadina, uno dei più attivi centri della resistenza partigiana, non v'è persona che non pianga qualche parente massacrato.

— Voi avete organizzato e perpetrato l'eccidio.

— Non è vero.

Gli è stata allora letta la deposizione del maestro della scuola elementare di Cumiana, sopraggiunto miracolosamente alla fucilazione: deposizione impressionante alla quale rivivere, in poche, scarne parole, la spaventosa tragedia. Molti dei presenti sono inorriditi. Il maestro non ha battuto ciglio.

— Dell'eccidio di Cumiana io non so nulla.

Salmo di partigiani impiccati non ancora riconosciute

Nel cimitero di Settimo sono sepolte le salme di sei partigiani impiccati dai manifestieri l'8 agosto 1944 sul ponte dell'autostrada. Nessuno ancora su chi siano. Quando furono esposti si pensò di riconoscere qualche lembo del loro vestito per un eventuale riconoscimento da parte delle famiglie. Al Municipio di Settimo questi poveri cimeli sono a disposizione di chi fa ricerca.

Il nuovo presidente dell'Istituto S. Paolo

Comunicano da Roma che con decreto ministeriale l'avv. Carlo Pajetta è stato nominato presidente dell'Istituto S. Paolo.

Ai SS. Martiri, domani, alle 10,30, Padre Gandolfo terrà una conferenza su «La testimonianza del sangue».

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il giorno 21 gennaio improvvisamente in Genova mancava all'affetto dei suoi

Paolo Bozzano
di anni 66

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Rachele Elisabetta;
i figli: Alessandro, Carla, Giorgio;
il fratello la cognata Giuseppina Consigliere, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 alle ore 9, partendo dall'abitazione del Defunto, via Domenico Fiasella 16, per la Chiesa della Consolata.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Serv. Mortc. Trasp. Fun. - Tel. 44-003

Stamane serenamente spirava

Ifigenia Roda ved. Lasca

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli Ing. Corrado con la moglie Emma Chiampo e figli; Elisa col marito Ing. Felice Ricolfi e figli; Carla ved. Chirardini; Comandante Rinaldo con la moglie Livia Compini-Mazzuoli e figlia; il fratello Giuseppe; la sorella Anna Viglierchi-Paravia; i parenti tutti e la fedele Domenica Pantera. I funerali avranno luogo ad Ivrea il 26 corr. alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Maurizio. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 24 gennaio 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

Stamane si è spenta in Roma, dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre

Vietti Francesca v. Buffa
Proprietaria dell'Albergo Italia

Partecipano il doloroso annuncio: il figlio, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sestriere il 26 gennaio corr. alle 10,30.

Sestriere, 23 gennaio 1947.

Mercoledì, 29 gennaio, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 8, 9, 11 verranno celebrate Messe anniversarie per l'anima cara del

Dr. Ing. Carlo Palestrino

La moglie e le figlie saranno riconoscenti a chi si unirà alle loro preghiere. (10934

Nel secondo anniversario della tragica morte del

GENERALE
Alessandro Vaccaneo

Medaglia d'Argento alla Memoria

martedì, 28 gennaio, verrà celebrata alle ore 11 una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa). (10541

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi, con la Benedizione del S. Padre, è mancato ai

Cav. Angelo Bonzo
Industriale

Addolorati lo piangono:
la consorte Maria Goletta,
i figli: Camillo con la consorte Iolanda Dagna,
Antonio con la consorte Adele Bassino e figli,
Giovanni con la consorte Noemia Favero e bimba,
Edoardo con la consorte Fiorenza Rivella e bimbi,
Suora Angela Maria,
Suora Maria Cecilia,
Nuora Rosa Attilia,
Angiolina col consorte Aldo Borghini e bimba.

Si uniscono nel loro dolore, i congiunti, nipoti e parenti tutti.

Una preca

I funerali avranno luogo lunedì 27 gennaio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Stazione n. 5. (6

Castagnole Lanze, 24 genn. 1947.

La Ditta Figli di Angelo Bonzo annuncia con dolore il decesso del Cav. ANGELO BENZO, Industriale, fondatore della ditta stessa. (6

Le Maestranze della Ditta Figli di Angelo Bonzo partecipano al dolore dei Titolari per la scomparsa del loro caro papà, fondatore della ditta omonima. (6

Dopo breve malattia, a soli 57 anni, mancava all'affetto dei suoi cari

Giorgio Regaldo
Elettrotecnico

Straziati da tanto dolore ne danno l'annuncio:
la moglie Maria Tavassino,
i figli: Camillo con la consorte Elisa Bosso e bimba Maria Piera, Giacomo, Adelaide,
fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borgaro Canavese, domenica 26 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Torino 67.

La presente partecipazione serve per ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Per espressa volontà del Defunto, la famiglia non prende il lutto.

Rivarolo, 24 gennaio 1947.

Il Cotonificio Valle di Susa, prende parte al lutto della famiglia Regaldo per l'improvvisa perdita del Sig. GIORGIO REGALDO da molti anni suo affezionato dipendente. (20563

Improvvisamente decedeva sul lavoro l'anima buona di

Gerla Cesare

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello coi parenti tutti. — I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16,30, partendo da via S. Massimo, 24. La presente serve di partecipazione a ringraziamento.

Tiziano e Mostarazza - dell'Impresa costruzioni Arduino Giuseppe si associano al dolore della Famiglia.

Co. Fun. Par. v. S. Tommaso 5, t. 40-448

Munito dei Conforti Religiosi lasciava i suoi cari

Cresto Giuseppe
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Petrini Margherita; i figli: Cesarina e marito Costa Angelo e bimbi; Florino e consorte Pedrini Lena e bimbo; Luigi e Nadarasta Rina Fontana; Enrichetta e consorte Germano Mariuccia. I fratelli: Giovanni, Angelo, e sorelle Lucia, Domenica (in America) e rispettive famiglie. Nipoti, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cinonio Canavese domenica 26 corrente alle ore 9,30.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento. (Ripar

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, si è spento ed alla sua famiglia santamente come visse, spirava munita dei Conforti Religiosi

Elisabetta Balbo-Asigliano
ved. Magliolo
di S. Benigno Canavese.

Addolorati ne danno la triste partecipazione la figlia Angiolina, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Benigno Canavese domenica 26 corr. alle ore 15.

Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

[ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.]

BORGIO Verezzi, albergo Villa Rose, clima primaverile, prezzi miti

SANREMO pensione confortevole ottimo trattamento riscaldata. Giardino pieno sole prezzi moderati. Schiarimenti prenotazioni, scrivere casella 3086, SPI, Torino.

SANTA Margherita villa Anita prima categoria posizione incantevole indiscutibilmente sport gestione signorile. Telefono 81-343.

[11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per pers.]

CONIUGI cercano matrimoniale riscaldata escluso cucina. Vasco chi, Albergo Orientale, Torino.)

[13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.]

AGGIUSTATORI prima categoria assume stabilimento meccanico zona S. Paolo. Scrivere casella 134 U. Sipra, Torino. 7680

ASSUMEREBBESI contabile conoscenza lingue competenza pratiche importazione esportazione. Indicare massime referenze pretese. Scrivere casella 1135, SPI, Torino.

ATTREZZISTA praticissimo tornì automatici viteria cerca officina Centr'Italia. Specificare condizioni referenze Casella 39 G, SPI, Parlamento 9, Roma. 7690

CALZIFICIO cerca meccanico veramente abile. Indicare pretese posti occupati. Retribuzione ottima massima riservatezza. Scrivere Cassetta 3014, SPI, Torino.

CERCASI direttore tecnico stilista cartellista pratichissimo carte impacco, allestimenti. Curriculum vitae, Referenze Cassetta 308 C, SPI, Milano.

GENERALI donna tuttofare referenze buon trattamento, Gubernati, via Parma 31. 8000

CERCASI operaio elettrauto e operaio per riparaz. accumul. Officina Narzisio Battaglia, S. Quirico 6.

IMPORTANTE Casa assume diplomato cap. ufficio pratico metodi amministrativi americani. Scrivere dettagliando curriculum vitae casella 5166, SPI, Torino. 80713

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 cad. prime 10 parole, L. 30 successive

AUTISTA offresi presenza 3ª benzina nafta offresi possibilmente servizio linea, referenze. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 80569

DIPLOMATA magistrale offresi primo impiego. Telefonare 34-456.

DIPLOMATO gusto artred, vetrine disegn., modelli corrispond. inglese francese desidererebbe lavoro compiesso abbinante suddette attitudini. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

ESPERTO affari conoscenza lingue offresi segretario amministratore. Scrivere SPI, Torino, casella 3178.

INGEGNERE meccan., ex-uff. marina, reduce, prat. anche costruz. edili e stradali occuperebbesi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

[14 ANNUNZI VARI L. 30 per parole]

ACCERTAMENTI informazioni private commerciali. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 40.

PELLICCE assortim. tipi modelli troverete presso Casa Conferiani Cervini, v. Pio V 5 (ingr. proprio).

SVENDO camera pranzo inglese noce massiccio ricco servizio platti. Telefonare 81-173. 80000

[30 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.]

AUTOVEICOLI compra vende Auto Versace, S. Quintino 44, Tel. 883-313

COMME «Gover» a camere d'aria per auto, in tutte le misure. «Gover» da moto, una marca, una garanzia. «Gove» il pneumatico di classe! Agenzia per l'Italia: via Pisacane 46, Firenze. 7979

VENDO autocarro Alfa Romeo 500 gassogeno. Bo, Gassino, Telef. 98.)

La S. A. SCHIAPPARELLI

informa i Signori Azionisti che essi possono ritirare i titoli definitivi delle azioni sottoscritte in occasione dell'aumento del Capitale Sociale, alla Cassa presso la quale hanno a suo tempo effettuata la sottoscrizione.

I Signori Azionisti sono pregati di presentare anche i vecchi titoli di loro proprietà per il cambio con titoli di nuova emissione.

Torino, 22 gennaio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PREZIOSI
DENTIERE USATE
(Prezzi del giorno)
OROLOGERIA PONGHIA
Corso Vitt. Eman. 48, rimpetto Cinema Ambrosio, Porta Nuova

LA FIDUCIA RITORNA
I prezzi ribassano, tutto si normalizza. Preparatevi in tempo per la grande ripresa di primavera e per i Vostri rifornimenti di cancelleria scrivete a VAGNINO. Grande assortimento, massima di qualità, prezzi convenienti. A tutti, in omaggio, il «Bran Premio della Ripresa». Ricordate sempre: VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

MOBILI IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Santa Maria, 3
(Proseguimento via MONTE PIETA')
PIANO PRIMO

IL DOLCE PER DOMENICA
SOCIETA' ROYAL M. B.
(che vi guiderà e consiglierà)
TORTA MERAVIGLIOSA
150 gr. Farina
150 gr. Zucchero
60 gr. Burro
1 Uovo
7 cucchiai Latte
2 cucchiai colmi Cacao amaro
3 cucchiaini LIEVITO ROYAL
125 gr. Patate bollite passate
3 cucchiai noci sminuzzate
Ammollite il burro in una scodella con un cucchiaio; aggiungete lo zucchero, il cacao e le patate passate; mescolate bene. Aggiungete il rosso d'uovo, il latte e la farina precedentemente mescolata con il Royal Baking Powder, sbattendo bene. Aggiungete le noci ed il bianco d'uovo sbattuto. Mescolate vigorosamente. Cuocete in recipiente poco profondo unto di burro a forno moderato per 35/40 minuti.

ROYAL BAKING POWDER
Il lievito in polvere di fama mondiale
STANDARD BRANDS INC NEW YORK
E PILETTI & CO. - MILANO

Calzaturifici Riuniti Alta Italia
MONTICONE
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUTTI GLI ARTICOLI UOMO DONNA BAMBINI - ARTICOLI SPORTIVI SCARPE DA MONTAGNA PER SKI E DA CACCIA
VIA LAGRANGE, 29 (di fianco Grande Albergo Piemonte)
Tel. 50-118 - TORINO
Il regalo veramente UTILE

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
ALLEMANO

ALLOGGIO 4 CAMERE
più servizi località signorile sopraelevata, purchè libero
Scrivere cassetta 2173 - S.P.I. TORINO

CHERRY BRANDY CILIEGIE AL LIQUORE **FABBRI**

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA») antica affascinante specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito generale: Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma. In TORINO: presso Profumeria Dorz, via Roma 238 - Alessandria: Profumeria Dorz, corso Roma 13 - Novara: Profumeria Ugnale, corso Cavour, 9.

• CASTELLO •
CONFEZIONI PER UOMO E RAGAZZI
Via Nizza, n. 9 - TORINO - Telefono 50-822

VOLETE ESSERE BEN CALZATI? P
RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI LA
"CALZATURA GAIDANO"
CHE VI OFFRE LE MIGLIORI GARANZIE DI SOLIDITA' ED ELEGANZA
CALZATURIFICIO GAIDANO
TORINO

CAPRICCIO
ESTRATTO E COLONIA
DALL'INEBRIANTE PROFUMO DI FORESTA
E' IL PRODOTTO SUPERLATIVO DELLE «CREAZIONI Dott. A. GANDINI» - ALESSANDRIA

A S. REMO Ella 1-2-3 febbraio AUTOPULLMAN LUSSO partecipanti Concorso Inter. Eleganza della Sce.
PRENOTAZIONI - WAGONS-LITS - COOK Piazza S. Carlo - Telefono 48-788 - TORINO
LAMP TOUR
C.I.T. - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefono 43-764
ROBOTTI - Via XX Settembre, 6 - Telefono 40-004

PANAIR DO BRASIL S. A.
Roma - Lisbona - Dakar - Recife - Rio de Janeiro
Linea aerea settimanale per passeggeri e merci
Prenotazione da Recife e Rio per tutte le destinazioni del Centro e Sud America
Durata del viaggio ROMA - RIO: 24 Ore
Agenzie Generale per l'Italia: A.L.I. Avio Linee Italiane S.p.A. - Milano
PRENOTAZIONI:
MILANO - Via Cesariano, 5 - Agenzia A.L.I. - Tel. 17.656 - 67.024
ROMA - Via Regina Elena 53 - Agenzia Ital Express - Tel. 42.226
TORINO - Via Piero Gobetti, 10 - Agenzia A.L.I. - Tel. 40.684

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA' SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 57 - Telef. 44-544

G. HERMANN S.r.l. Piazza Castello, 71 TORINO Milano-Cantova
IMPERMEABILI - GOMMA - CAMICIE
PIGIAMA - VESTAGLIE

ULCERA Malattie Stomaco - Intestino - Cure a base vegetale Colite - Appendicite - Gastrite - Stitichezza - ecc. Visite mediche 10-12, 15-17, TORINO, v. S. Tommaso, 24 Telefono 50-602, (Ass. Prof. Torino 0676 - 6-11-'42)

IMPIANTI RISCALDAMENTO
Termosifone - vapore - aria
per locali civili ed industriali
PERINO Esposizione via Rossini 3 Officina via G. Ferrari 3
Telefoni 48 002 - 81.966

PRETURA DI STRAMBINO-ROMANO

Il Pretore del Mandamento di Strambino-Romano in data 13-12-1946 ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE

contro Vercelli Giovanni fu Antonio e fu Podio Maria nato a Caluso il 9 ottobre 1899 ed ivi residente in via Piave n. 26

Imputato

1°) Del delitto p. e p. dagli articoli 516 e 518 C.P. per avere, quale produttore in Caluso, posto in vendita pel pubblico litri 4 di latte non genuino, in quanto risultato all'analisi scremato del 27% ed annacquato del 6%;

2°) Del resto p. e p. dall'art. 22 pr. sec. e ter. p. R.D.L. 22-4-43 n. 245, in relazione agli articoli 23 lett. d.-45 e 51 R.D. 8-5-29 n. 994, per avere posto in commercio il detto latte scremato e sofisticato.

Reati accertati da Vigili del Servizio Vigilanza Sanitaria Annonaria Provinciale l'8 agosto 1946;

Omissis

Condanna l'imputato alle lire quattromila di multa e lire cinquemila di ammenda, alle spese di procedimento e tasse decreto in L. 35; Ordina la pubblicazione dell'estratto del presente decreto sui giornali: «La Nuova Stampa» ed il «Coltivatore Piemontese». Concede la non menzione della condanna nel certificato penale.

Il Cancelliere
Rag. L. CRESTA

Il Pretore
Dott. G. LORENZI

Per estratto conforme:
Strambino, 17 gennaio 1947.

Il Cancelliere
CRESTA Rag. LUIGI

MACCHINE DIVERSE
per saponifici nuove ed usate
Locomobili - Caldaie per vapore - Vasche e serbatoi diversi Lamiere ondulate - Tondino per volte S.A.P. - Ferro angolare ed a U
Trovarete da VALTINGOYER
Corso Alcazarotta 100 (Martinetto)

DIFFIDA
Il sig. PAVIOLO LUIGI abitante a Trana (Cascina S. Giovanni) dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre della propria moglie ROSA CLOT Emilia non più con lui convivente, avendo abbandonato il tetto coniugale.

MALATTIE NERVOSE
Villa Berazzana - Bologna
GABA 23 CURA - Telef. 21-030
Sede di lavoro per tenuta dagnosi
Direzione Medica: Prof. NERI della Soc. Neurologica di Parigi

Studio medico specializzato dal 1930.
EMORROIDI RAGADI SENZA OPERAZIONE Ore 10-12 - 14-17
Vene varicose Ore 10-12
Dirett. Dr. Comm. CHIUSANO Torino Sede Unica corso Francia 23, Tel. 73-097

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. G. MAZZOLI
V. Cernaia 36, p. 1° Visite 10-12 14-18
Ex-aiuto ospedali milano, Genova
Dott. Comm. G. BATTAGLIOTTI
Occhi Orecchi Naso Gola
Riapertura Studio - TORINO
Via 8 Chiara, 20 Telefono 40-401

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 69 Cure moderne
dalle 9,30 alle 12 dalle 16 alle 19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 40-104 - TORINO

Ostetrica BELTRAME
Via Sacchi, n. 14 - 1° piano
Porta Nuova - TORINO

SPORT

Sempre più difficile il compito del Torino

I risultati di domenica scorsa hanno ravvivato la lotta nel settore d'avanguardia del campionato di calcio. Battuto il Torino ad Alessandria e sconfitto il Milan sul proprio terreno, Juventus e Modena si son fatte avanti. La Juventus ha raggiunto i campioni, nei confronti dei quali vanta anzi un miglior quoziente reti, e il Modena, che è un modello di regolarità, s'è portato ad un solo punto dalla coppia di testa. Tre squadre sono dunque «in lizza» e, ma la situazione, dopo il piccolo terremoto della diciannovesima giornata, appare straordinariamente intricata per il Torino, la serie dura. Non si vogliono cercar scuse per la sconfitta nella quale i granata sono incappati ad opera dell'Alessandria, ma per quelle altre battute d'arresto che essi potrebbero ancora segnare, ma è innegabile che la squadra campione, cope aver per tre mesi affermato l'eccellenza del proprio gioco, è stata beneficiata dalla mala sorte proprio nel momento in cui avrebbe avuto bisogno di essere in piena efficienza. Le sono mancati i tutori: le mancano, giocatori che non le è facile sostituire e la cui assenza ha avuto ripercussioni notevoli sul funzionamento dell'unità tutta. Un Torino che non segna, un Torino che non attacca è inconcepibile, eppure domenica scorsa è stato proprio così. Disgraziatamente la situazione non è migliorata nel corso di questa settimana, ed anzi l'attacco ha perso un'altra pedina, Ferraris. L'avversario di questa volta, ibolite, è, oltre che forte, ru... tutte le furie. Quando tutti dicevano ormai che il Milan, squadra passerottesca, era diventato un undici serio e positivo, ci è verificata la grossa sorpresa del Bari vincente a San Siro. Batosta grave, senza dubbio, ma il Milan non si accascia per una sconfitta. E poggio per il Torino se il Torino che deve permettersi di risollevarsi. Ma se i rossoneri hanno il conto avvelenato, i granata non sono meno seccati della piega che hanno preso gli eventi. Il Torino non vuol permettere alla Juventus di superarlo e sa che una nuova sconfitta potrebbe relegarlo al terzo posto se anche il Modena sapesse approfittarne. Incompleto, non in gran forma, la serie contraria, il Bologna è purtuttavia con la massima decisione per difendere la sua posizione.

Frem